

# L'IMMIGRAZIONE IN LOMBARDIA

## XVIII Rapporto dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multiethnicità

### I risultati della 18<sup>a</sup> indagine regionale dell'Osservatorio Orim

Alessio Menonna

Milano, 15 novembre 2018



## Numero di stranieri Pfp (ovvero con cittadinanza di Paesi a forte pressione migratoria, e cioè in via di sviluppo oppure dell'Europa dell'Est) presenti indipendentemente dalla condizione giuridico-amministrativa in Lombardia al 1° luglio 2018

	Migliaia	V.%	Densità (per 1.000 abitanti) <sup>(a)</sup>
Nord	267,3	20,2	92,7
Milano	533,9	40,4	165,1
Est	314,6	23,8	132,6
Sud	206,7	15,6	133,7
<b>Lombardia</b>	<b>1.322,5</b>	<b>100,0</b>	<b>131,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Orim e Istat, 2018.

Note: (a) Rapporto tra stranieri Pfp presenti al 1° luglio 2018 e la popolazione residente prescindendo dalla cittadinanza al 1° gennaio 2018. L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

# Variazione del numero di stranieri Pfp presentati in Lombardia tra il 1° luglio 2017 e il 1° luglio 2018, anche considerando le acquisizioni di cittadinanza italiana. Valori in migliaia

	Variazione 1.7.2017-1.7.2018	Acquisizioni di cittadinanza <sup>(a)</sup>	Variazione totale comprensiva delle acquisizioni
<b>Nord</b>	12,3	9,4	21,6
<b>Milano</b>	23,6	11,4	35,0
<b>Est</b>	-1,3	14,8	13,5
<b>Sud</b>	-0,4	6,8	6,4
<b>Lombardia</b>	34,1	42,4	76,5

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Orim e Istat, 2018.

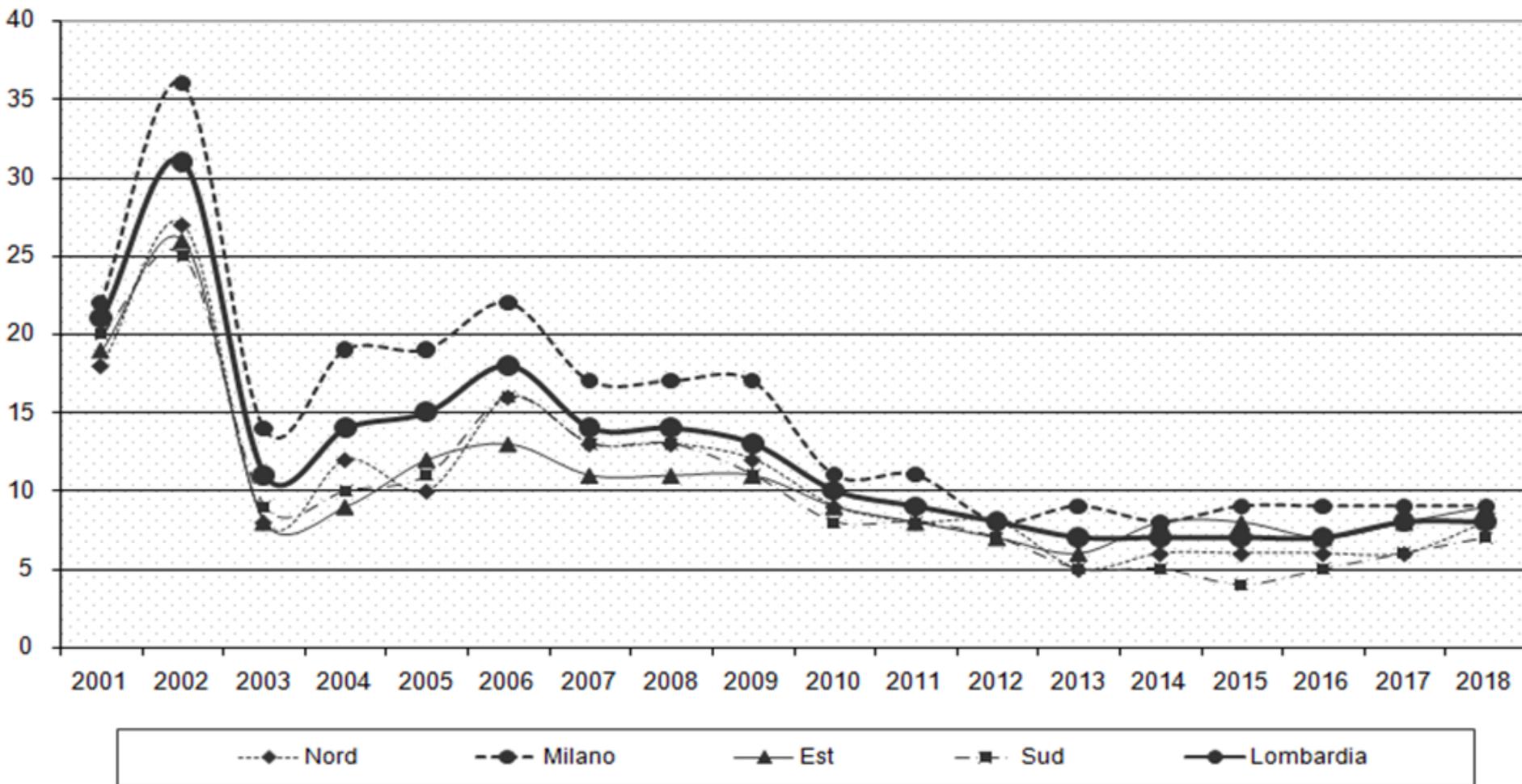
Nota: (a) I valori sono calcolati sull'anno 2017.

→ “ Dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2017 sono state acquisite 308.697 cittadinanze italiane da parte di stranieri residenti in Lombardia (154.862 maschi e 153.635 femmine). Fenomeno poco impattante all'inizio del periodo (2.253 durante il 2002) con numeri saliti fino a 54.374 durante il 2016 (e una diminuzione a 42.367 nel 2017). ”

	Valori assoluti (migliaia)			Variazione media annua %	
	1/1/2001	1/7/2017	1/7/2018	2017-2018	2001-2018
<b>Romania</b>	14,8	198,2	201,1	1,5	15,6
<b>Marocco</b>	58,4	109,9	109,3	-0,6	3,5
<b>Albania</b>	41,1	108,6	106,7	-1,7	5,4
<b>Egitto</b>	31,9	93,6	98,6	5,3	6,5
<b>Cina</b>	22,2	75,5	79,6	5,4	7,4
<b>Filippine</b>	31,2	66,3	68,1	2,6	4,4
<b>Ucraina</b>	1,3	62,3	64,9	4,2	24,3
<b>India</b>	11,8	54,1	52,4	-3,2	8,6
<b>Perù</b>	19,4	50,2	50,7	0,9	5,5
<b>Pakistan</b>	9,1	44,8	46,6	4,0	9,5
<b>Ecuador</b>	6,1	43,7	42,6	-1,7	11,4
<b>Senegal</b>	19,8	40,9	42,6	4,1	4,3
<b>Sri Lanka</b>	13,4	36,5	38,2	4,6	6,0
<b>Moldova</b>	n.d.	26,6	25,7	-3,5	12,0
<b>Bangladesh</b>	4,0	23,3	24,9	6,8	10,7
<b>Primi 15</b>	284,5	1.034,7	1.051,9	1,7	7,5
<b>% del totale</b>	68,0	80,3	79,5		
<b>Totale</b>	419,8	1.288,4	1.322,5	2,6	6,6

Fonte: elaborazioni Ismu-Orim, 2018.

# Irregolari nel soggiorno ogni cento stranieri Pfp presenti in Lombardia. Anni 2001-2018



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

# Graduatoria dei tassi di irregolarità (irregolari nel soggiorno ogni cento presenti) più elevati tra gli stranieri Pfpm presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 secondo il Paese di provenienza

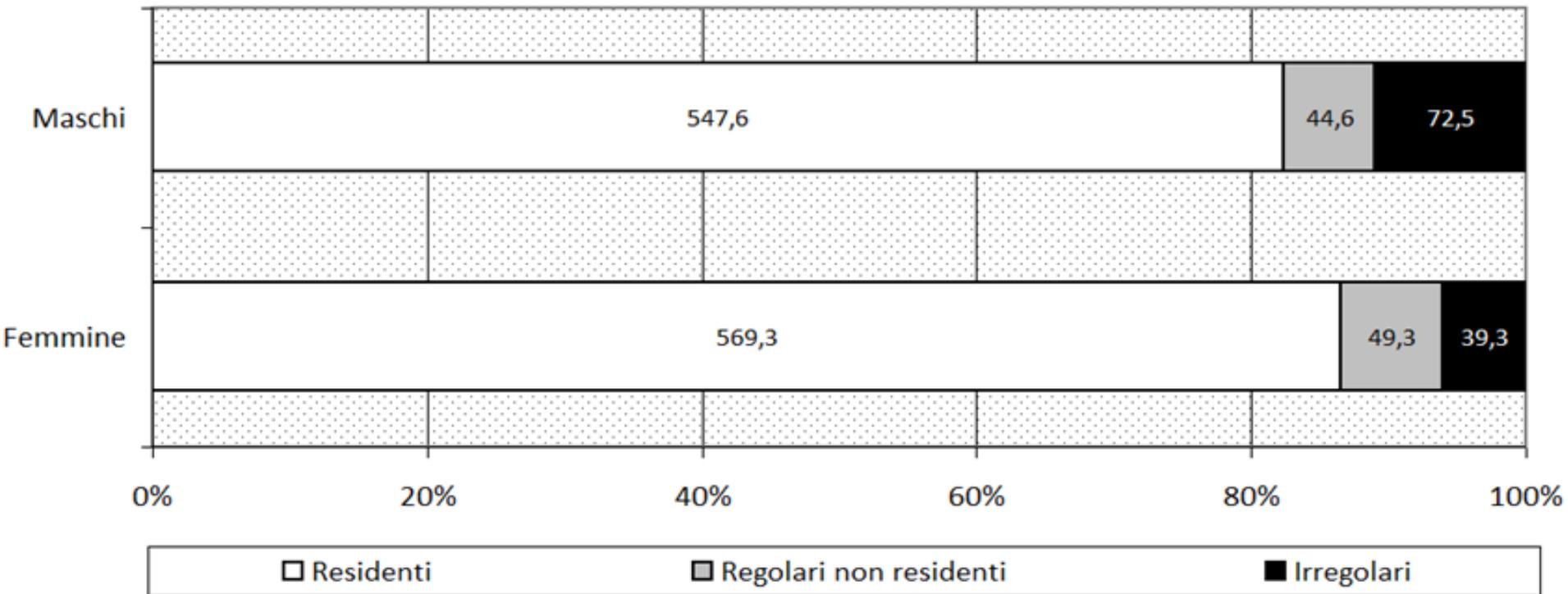
	1°	2°	3°
<b>Nord</b>	<i>Eritrea (19)</i>	<i>Ghana (19)</i>	<i>Ucraina (17)</i>
<b>Milano</b>	<i>Gambia (23)</i>	<i>Nigeria (18)</i>	<i>Senegal (17)</i>
<b>Est</b>	<i>Nigeria (23)</i>	<i>Gambia (23)</i>	<i>Eritrea (22)</i>
<b>Sud</b>	<i>Nigeria (24)</i>	<i>Eritrea (22)</i>	<i>Costa d'Avorio (20)</i>
<b>Lombardia</b>	<i>Nigeria (20)</i>	<i>Eritrea (18)</i>	<i>Gambia (18)</i>

*Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.*

*Nota: L'analisi è effettuata entro i 35 gruppi nazionali con più irregolari a livello assoluto entro il contesto regionale.*

→ “ Alla base del lieve incremento del numero di irregolari nel soggiorno tra i 100mila stimati al 1° luglio 2017 ai 112mila stimati al 1° luglio 2018 sembra ragionevole porre il flusso di ingressi non autorizzati via mare che ha recentemente investito il nostro Paese. Un fenomeno che, nel produrre irregolarità, va spesso combinandosi sia con la frequente assenza di una formale richiesta di protezione internazionale – nella prospettiva di uno spostamento verso il Nord Europa che però i maggiori controlli alle frontiere hanno reso sempre più difficile – sia con i molteplici casi di diniego dell'istanza stessa per mancanza dei necessari requisiti. ”

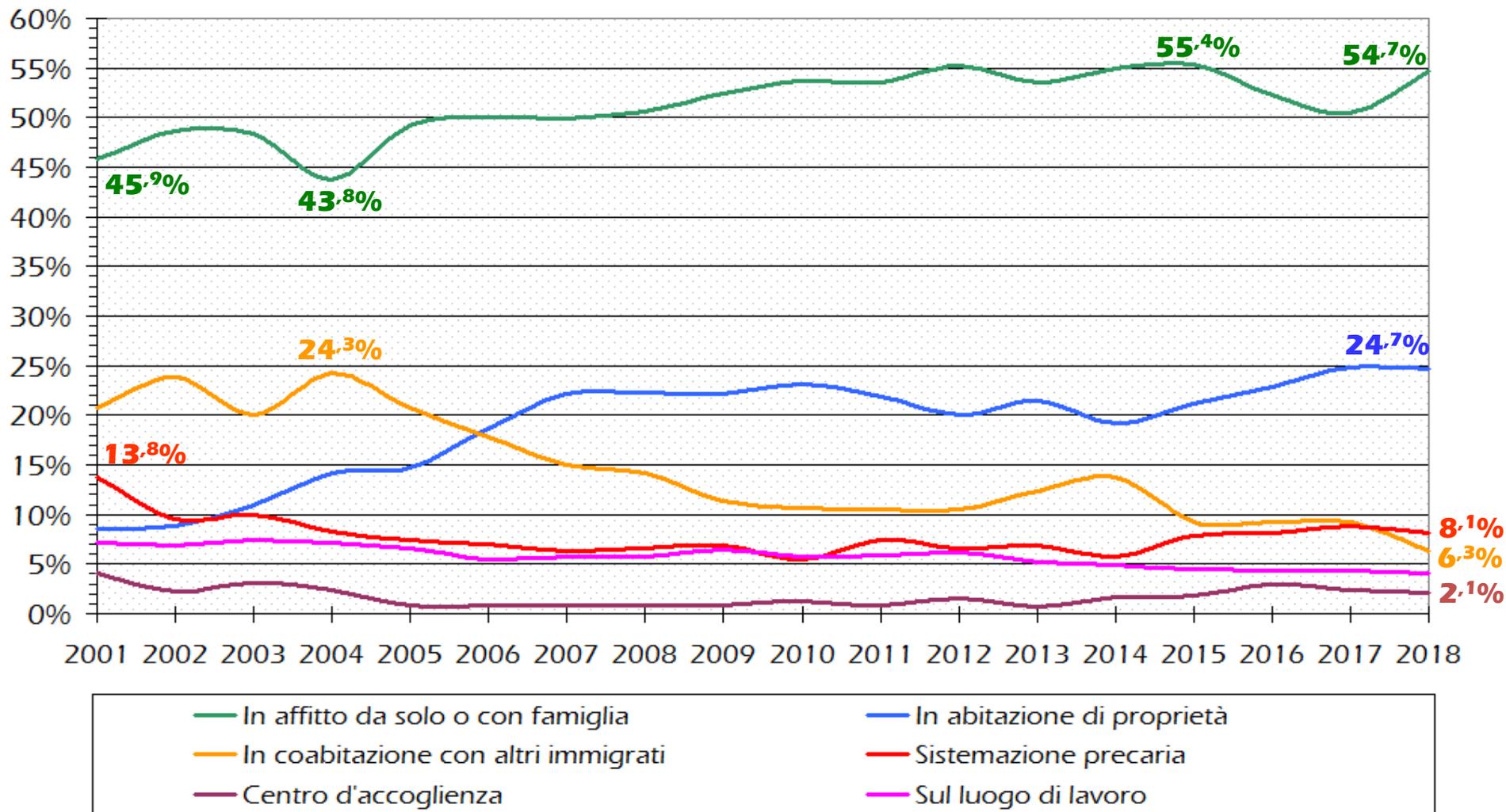
# Valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali per status giuridico-amministrativo delle presenze maschili e femminili provenienti da Pfp in Lombardia al 1° luglio 2018 (totale maschi = 665mila; totale femmine = 658mila)



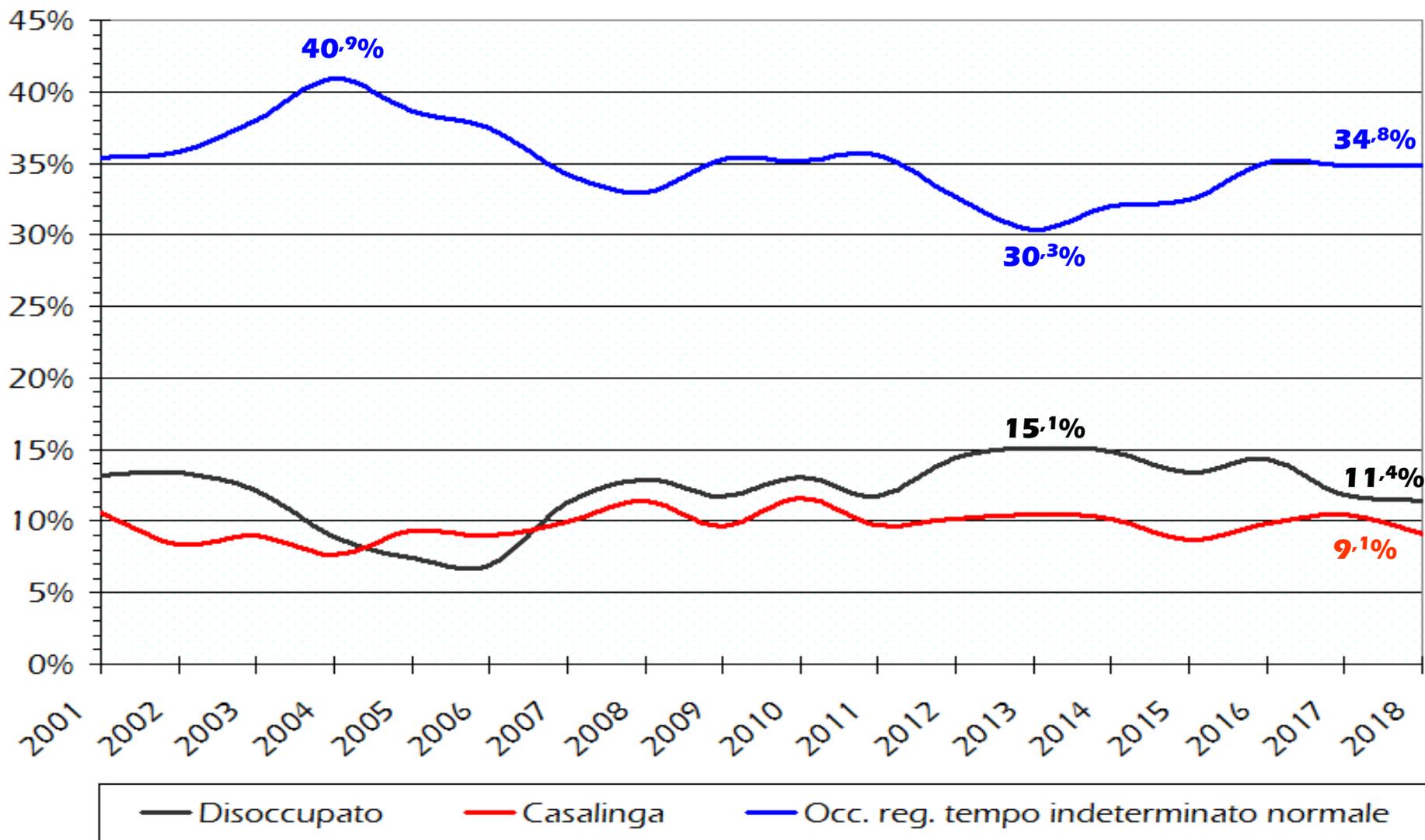
Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

- **Tendenziale crescente anzianità anagrafica**, con un'età mediana che in generale per gli ultraquattordicenni passa dal 2010 al 2018 da 34 a 38 anni per gli uomini e parallelamente da 33 a 37 per le donne.
- Contemporaneamente, **aumento anche dell'anzianità di presenza**, con il 67% degli uomini e il 62% delle donne che sono nel 2018 presenti in Italia da oltre dieci anni a fronte rispettivamente del 35% e del 29% nel 2010.
- Appartenenze religiose cristiane nel 46% dei casi (per il 22% cattoliche, per il 18% ortodosse, per il 4% evangeliche e per il 2% copte o d'altro tipo) e musulmane nel 39%, contro quote che erano invece rispettivamente del 34% e del 50% nel 2010. **È aumentata soprattutto l'incidenza degli ortodossi** per via dei flussi est-europei numericamente più consistenti di quelli degli "sbarcati".
- Il 14% è laureato, anche se quasi mai tale titolo è riconosciuto e raramente utilizzato professionalmente. **Spesso hanno un titolo di scuola secondaria di secondo o primo grado** (rispettivamente nel 38% e nel 28% dei casi), più raramente una qualifica professionale (14%) o una licenza di scuola primaria (5%).
- **Reddito familiare mediano percepito che segna per il secondo anno consecutivo un nuovo record, nel 2018 pari a 1.700 euro mensili** dopo i minimi di 1.300 nel 2013-2014. Questo aumento è determinato anche da una sempre maggior ampiezza delle famiglie medesime – con ricongiungimenti familiari e più figli nel tempo – e dalla persistente presenza dei nuclei più integrati a scapito di quelli che hanno maggiormente subito la crisi economica degli anni passati e sono rientrati in patria o hanno proseguito il loro percorso migratorio verso altri Paesi con superiori opportunità lavorative.
- **Solo una famiglia su quattro rimette più di 100 euro al mese nel 2018 contro una su tre nel 2011**, sia per maggiori necessità in altri capitoli di spesa (e per risparmiare, in un'ottica di minor fiducia verso il futuro) sia per più diffusi sentimenti di sempre maggior attaccamento all'Italia piuttosto che al Paese d'origine.

# Le condizioni abitative



# Le principali condizioni lavorative degli ultraquattordicenni



**Grazie per l'attenzione**

